

COLOGNOLA Per l'anniversario della cooperativa uno speciale bilancio

Monteverde, 35 anni a fare i conti col bene

L'istituzione si occupa di disabili, di famiglie e minori. Ciò che è bene comune dirige le azioni verso gli altri

Vittorio Zambaldo

●● Sono passati 35 anni da quel 27 maggio 1986 in cui prendeva corpo, con il sostegno della parrocchia di San Zeno di Colognola, la Cooperativa sociale Monteverde, con l'obiettivo di rendere protagoniste le persone con disabilità e aiutare le loro famiglie. I primi passi li ha mossi in una struttura della parrocchia con l'aiuto di don Luigi Adami, ancora oggi parroco della frazione, e con il compianto Giuseppe Dal Zovo, primo presidente.

«Noi 18 soci fondatori abbiamo ascoltato i bisogni del territorio e ci siamo messi in gioco di fronte alle richieste delle famiglie, senza voltarci dall'altra parte, contando sull'aiuto di quanti hanno creduto a questo sogno», commenta Giovanni Soriano, attuale presidente della cooperativa, «e a tanti anni di distanza abbiamo ancora la conferma di una giusta intuizione, avviata e proseguita con coraggio, per merito di chi ha continuato a guardare all'interesse della comunità».

Oggi la cooperativa ha la sua sede centrale a Badia Calavena (centri diurni, attività educative e laboratorio del legno), ma opera pure a Tregnago (laboratori di carta riciclata e assemblaggio, Fucina della solidarietà con vendita di oggettistica e bombonie-



Il presidente Giovanni Soriano

re), a Vago di Lavagno (servizi psicoeducativi), a Caldiero (laboratorio di marcatura e taglio laser) e a San Bonifacio (consulenza psicologica). È una cooperativa sociale di tipo A, cioè per la gestione di servizi sociosanitari ed educativi, che conta un centinaio di utenti nell'area disabilità, fra persone che frequentano i centri diurni, che sono impegnate nei laboratori rieducativi per disabilità lievi o coinvolte in progettualità territoriali.

Nell'area minori e famiglia, invece, i beneficiari delle attività sono circa 1.500, fra prese in carico dirette e minori incontrati nelle scuole. Un'ottantina sono i lavoratori della cooperativa.

Domani, l'anniversario dei 35 anni di attività si festeggerà con l'assemblea dei soci e la presentazione del primo Bilancio del bene comune, sviluppato nell'ultimo anno con il coinvolgimento di tutti i re-

sponsabili delle diverse aree della cooperativa e l'apporto di professionisti esterni, che l'hanno validato.

«Si tratta di un passo in più rispetto al bilancio sociale richiesto dalla normativa», spiega Francesco Tosato, direttore generale di Monteverde. «Come Consiglio di amministrazione abbiamo deciso di vivere questo adempimento come un'opportunità di crescita, puntando sulla partecipazione allargata. Abbiamo iniziato questo percorso durante il lockdown 2020, un periodo che ha segnato la nostra organizzazione ma che le ha anche permesso di crescere e rafforzarsi. Il "Bilancio del bene comune" ha il pregio di "pesare" le scelte aziendali sul rispetto dell'essere umano e dell'ambiente, in un'ottica di sostenibilità: un tema su cui stiamo investendo da anni, sia all'interno che all'esterno della nostra realtà, con l'obiettivo di creare un valore condiviso basato su comportamenti cooperativi, solidali, ecologici, democratici e inclusivi e finora la comunità ha risposto molto bene».

Monteverde aderisce anche ad Agenda 2030 delle Nazioni Unite, 17 obiettivi da raggiungere per uno sviluppo sostenibile e, attraverso progetti realizzati con persone con disabilità, si propone di trasmettere questi temi alla cittadinanza, alle imprese e alle scuole. ●